

497



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE00247282021-02-24
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 497 Data 24 FEBBRAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO I / DGCS - UFFICIO VI / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGIT - UFFICIO V / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO II / DGMO - UFFICIO I / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO III / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / SOTTOSEGRETARI DI STATO

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** G/005/1

Oggetto COPS. LIBIA, AGGIORNAMENTO

Riferimento

Redazione GAUDIANO

Firma MASSARI **Funzione** RAPP. PERMANENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 24/02/2021 - 11:21:05

Sintesi Aggiornate valutazioni del SEAE e del COPS sul processo politico in Libia. Cauti ottimismo e realismo contraddistinguono l'approccio del SEAE in vista dei prossimi cruciali appuntamenti: presentazione dell'esecutivo e voto di fiducia da parte della HoR. Trasferimento dei poteri (a Ovest come ad Est), piena attuazione del cessate il fuoco e ripartizione delle risorse quali misura dell'efficacia dell'azione del GUN. Valutazioni della Commissione sulle condizioni per approfondire la cooperazione.

Testo A conferma dell'attenzione con cui l'UE guarda alle attuali dinamiche del processo politico in Libia, il COPS ha oggi avuto un aggiornato scambio di vedute, funzionale anche a preparare le successive discussioni sull'Operazioni Irini e sulla Missione EUBAM.

1. Il MENA Managing Director del SEAE, Fernando Gentilini, ha confermato il "cauto ottimismo" con cui il SEAE guarda agli esiti e ai seguiti del Libyan Political Dialogue Forum (LPDF), ponderato da un approccio "realista" su cosa sia concretamente possibile aspettarsi. Mentre la presentazione di un esecutivo inclusivo (ivi compreso il rispetto della quota minima del 30% di donne) appare qui quasi scontata, le vere "sfide" saranno, secondo il SEAE, l'ottenimento della fiducia da parte della HoR e l'effettiva capacita' del GUN di produrre risultati in tre ambiti chiave: piena attuazione del cessate-il-fuoco, unificazione del bilancio e transizione verso le elezioni nazionali del 24 dicembre p.v.. Sul voto di fiducia da parte della HoR Gentilini ritiene opportuna una certa dose di flessibilita', sia sul quorum - ove piu' che i numeri ritiene conti una decisione "costruttiva e solida" - sia sul rispetto del calendario stabilito dal LPDF - poiche' dai primi contatti tra lo UNSE Kubis e il Primo Ministro designato Dabeiba sarebbe emersa la condivisa valutazione che assicurare l'esito positivo del voto della HoR sia piu' importante di un preciso rispetto delle scadenze. Elementi su cui il SEAE intende raccogliere ulteriori informazioni (in Capo Delegazione UE Sabadell e' questa settimana a Tripoli, una presenza che peraltro si annuncia sempre piu' frequente), da condividere a breve con gli Stati membri in occasione della prossima riunione dei Direttori MENA. Relativo ottimismo da parte di Gentilini anche sul ruolo dei principali attori internazionali, su cui ha elaborato in chiusura rispondendo ai quesiti degli Stati membri. Egli ritiene che i nominativi scelti dal LPDF abbiano il vantaggio di rassicurare tutti (Turchia, Egitto, Russia; mentre per gli Emirati emerge di fronte

all'Amministrazione Biden un crescente peso del danno reputazionale). La riprova, ha tuttavia osservato Gentilini, si avra' solamente quando sara' nota la composizione dell'esecutivo.

Circa le possibili fasi successive il SEAE ha invece indicato di avere piu' domande che risposte, non solamente nell'ipotesi di un esito negativo sul voto di fiducia. A sollevare gli interrogativi del Servizio di Azione Esterna sono, in particolare, l'effettivo trasferimento di poteri dal GAN e lo "smantellamento delle strutture in Cirenaica". Per quanto invece concerne il possibile sostegno dell'UE al monitoraggio del cessate-il-fuoco occorre attendere - ha sottolineato Gentilini - gli esiti dell'advanced team delle Nazioni Unite che dovrebbe avviare i propri lavori in Libia il 1 marzo p.v., per circa sei o dieci settimane, la cui valutazione e' propedeutica a un possibile Oplan e una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

Rispondendo infine ai numerosi quesiti sulla procedura di selezione dello EUSR per la Libia Gentilini ha formalmente indicato di non avere novita' in merito.

Guardando alle opportunita' che l'avanzamento del processo politico potra' dischiudere per un approfondimento della cooperazione tra UE e Libia, il Direttore Generale ad interim di DG NEAR, Maciej Popowski, ha individuato due precondizioni operative: il consolidamento della stabilita' sul terreno e l'esistenza di istituzioni di base. Ritenendo che la debolezza istituzionale sia la reale carenza che affligge la Libia, e non, a differenza di alcuni Paesi vicini, la mancanza di fondi, NEAR intenderebbe concentrare il futuro approfondimento della cooperazione sul sostegno tecnico e, ove necessario, finanziario, al consolidamento delle istituzioni, con particolare attenzione ai settori economico e della sicurezza. Nel frattempo, ha assicurato Popowski, prosegue l'assistenza nei settori della gestione dei flussi migratori ("nonostante le costanti critiche indirizzate alla Commissione dal Parlamento europeo") e umanitario, ove tuttavia stentano a migliorare le condizioni di accesso.

2. "Cauto ottimismo" e "realismo" sulla fragilita' dell'attuale fase del processo politico sono i termini di riferimento che hanno caratterizzato le valutazioni degli Stati membri.

Continuativo sostegno al processo a guida onusiana, composizione inclusiva del GUN, importanza del voto di fiducia, piena attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco inclusa la fuoriuscita di combattenti stranieri e mercenari, possibile ulteriore uso strategico delle sanzioni, riunificazione delle istituzioni e gestione trasparente delle risorse economiche sono le linee consensuali su cui si sono articolati in dettaglio i vari interventi. Le sfumature relative ai singoli punti confermano la gamma di sensibilita' dei singoli Stati membri: cosi', la Germania ritiene utile un approccio proattivo dell'Europa ("not only monitor, but engage in order not to miss the window of opportunity"); la Francia chiede che il sostegno al GUN sia "chiaro ma esigente" su cessate il fuoco, riapertura della strada costiera, ripartizione delle risorse e percorso elettorale; i Paesi scandinavi pongono l'accento sull'adeguata presenza numerica di donne nella composizione del GUN; Francia e Grecia invitano a un approccio costruttivo con il Presidente della HoR Saleh; la Germania guida il gruppo di quanti identificano negli spoilers politici interni ed esterni i possibili obiettivi delle sanzioni, mentre Francia e Grecia ritengono prioritario sanzionare le violazioni dell'embargo sulle armi riscontrate da Irini (con consueto riferimento greco al ruolo destabilizzante della Turchia); la Francia e' lo Stato membro che maggiormente insiste sulla partecipazione dell'UE al futuro meccanismo di osservazione del cessate il fuoco sotto egida ONU, che Parigi vorrebbe composto di osservatori reclutati su base individuale e sostenuto da parte europea con tutti i mezzi a partire dal rafforzamento di Irini; Malta e Ungheria reiterano l'importanza del sostegno alla gestione dei flussi migratori.

L'Ambasciatore Peronaci ha innanzitutto convenuto circa la rilevanza degli esiti del LPDF e la fase cruciale in cui si trova attualmente il processo politico. Egli ha al contempo osservato che a fronte di uno scenario positivo, articolato sul rispetto delle scadenze indicate dal LPDF e che culmini con le elezioni, non si debba trascurare il rischio di uno scenario negativo, ove prevalgano la perpetuazione dello status quo e si creino molteplici governi in competizione per legittimita' e gestione delle risorse.

Per sostenere e proteggere gli esiti del LPDF, ha proseguito l'Ambasciatore Peronaci, l'UE deve confermare il proprio forte sostegno al processo politico a guida onusiana (incluso in raccordo con l'Inviato Speciale Kubis, che il SEAE già pianifica di invitare a uno dei prossimi Consigli Affari Esteri); ricorrere, se e quando necessario, a misure sanzionatorie contro eventuali effettivi spoilers che ostacolano tale processo; esplorare le possibilità di contributo al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco a guida onusiana; continuare a contribuire imparzialmente all'attuazione dell'embargo sulle armi mediante l'Operazione Irini; rafforzare l'assistenza alle Istituzioni libiche appena le condizioni lo consentiranno; continuare a sostenere gli sforzi di gestione dei flussi migratori irregolari.